

"Per scoprire dove si trova l'ex Sahara occidentale, e l'oblio dovuto all'occupazione marocchina, ho attraversato mari, monti e distese di sabbia fino ad arrivare alle porte della città di Tarfaya, lungo la costa occidentale del continente africano, per poi attraversare le città saharawi e proseguire fino in Mauritania...." (stralcio del diario di viaggio)

La regione del Sahara occidentale (ex colonia spagnola) si estende per oltre 266.000 Kmq, situata all'estremità ovest dell'Africa settentrionale, compresa tra: Marocco, Algeria, Mauritania e Oceano Atlantico. I confini, sanciti dalla Conferenza di Berlino (Novembre 1884- Febbraio 1885), cercarono di dare risposta alle dinamiche espansioniste in atto all'epoca; dopo la Conferenza vennero demarcati artificiosamente, seguendo l'andamento dei meridiani e dei paralleli. Quella mediazione politica tra le potenze coloniali francese e spagnola, non tenne conto della diversificazione culturale, sociale ed etnica. Si ricorda che molte problematiche irrisolte risalgono alla Risoluzione n. 1514 del 14 dicembre 1960 (XV) votata dall'Assemblea Generale dell'ONU, dove il Marocco non riconosceva l'indipendenza della Mauritania e la successiva Guerra delle sabbie (del 1963).

La geomorfologia del paesaggio, anche se la zona è parte integrante del sahel, risulta incredibilmente diversificata a seconda delle zone attraversate: una distesa piatta divisa tra terra e roccia, dune sabbiose (barcane), altipiani, erg, reg attraversati da radi ciuffi di Alfa, alberi di acacia radiana e zilla spinosa con tante altre graminacee utilizzate sia per i dromedari che, come la ginestra pianta dal gusto gradevole, per gli animali da pastura.
Tavolati e rocce, a picco sull'Atlantico che costeggia l'intero terrotiorio: un spettaclolo, una forza della natura, estremamente pericoloso per l e sue correnti, ma eccezionalmente ricco per la pesca.

Prima della colonizzazione spagnola, il territorio saharawi era principalemnte composto da piccoli villaggi di seminomadi, dove l'attività principale era la pastorizia. Dopo la colonizzazione e la conseguente sedentarizzazione forzata, si sviluppo all'interno ei nuovi agglomerati abitativi, un tessuto socio-economico diverso che in seguito, vide emergere nuove figure lavorative e soprattutto lo sviluppo dell'identit shrawi con capacità sociale e giuridica.

La maggioranza della popolazione sahrawi, all'arrivo della Marcia Verde (invasione di 350 000 marocchini disarmati e 25 000 soldati) rifiutò la nuova colonizzazione marocchina, fuggendo verso l'Algeria per costituire la propria identità attraverso il Fronte Polisario (Fronte popolare per la liberazione del Sakiet el-Hamra e del Rio de Oro) e la conseguente costituzione della R.A.S.D.

La Repubblica Democratica Araba Sahrawi gode dell'appoggio di forze come l'Organizzazione per l'Unità Africana e alcuni, pochi in verità, stati europei. Il motivo per cui faticano ad emergere altri appoggi e riconoscimenti internazionali, è dovuto al fatto che il Marocco è sostenuto da Francia, Spagna e Italia, e che, nel contesto internazionale, soprattutto nella regione euro-mediterranea giocano un ruolo politico ed economico centrale.

Attualmente il Marocco a difesa del territorio occupato (Le Grand Maroc) ha costruito il più lungo muro di sabbia, pietre, filo spinato e mine esistente sulla terra: dal sud del Marocco (Zag) attraversa il Sahara costeggiando l'Algeria, la Mauritania, fino al confine sud di Guerguerat - Laguera, lasciando una striscia di deserto inospitale rioccupato dai sahrawi.



BERM - Il muro costruito in varie riprese è di 2720 Km, considerato dal Marocco una struttura difensiva per impedire azioni belliche, ma che invece è soprattutto una struttura militare dove vi si trovano bunker, fossati, reticolati di filo spinato spianato su campi minati e controllato da circa 100.000 soldati dell'esercito reale. Utilizzato, soprattutto, per non far rientrare i profughi e per difendere l'occupazione delle risorse naturali: miniere e il nasto di trasporto dei fosfati (100 Km) dei minerali che da Bou Craa arriva a Laayoun Port e per il controllo dello Zemmour, dei nuovi punti petroliferi, delle risorse ittiche della costa.



I saharawi in diaspora vivono tra il territorio liberato e i campi dei rifugiati che si trovano in Algeria nella zona dell'oasi di Tindouf, così le provincie di Laayoune, Awsard, Smara, Dakhla - del Sahara storico - hanno mantenuto lo stesso nome nelle zone liberate, dove, circa 200mila persone sopravvivono a stento con gli aiuti e la solidarietà internazionale.
 Il Quartier Generale del Governo del Fronte Polisario si trova a Rabuni. Gli accampamenti sono puliti e ordinati, suddivisi in province e comuni (con funzione di distretti regionali), e si chiamano

Wilayas (comunità amministrative), dalle quali dipendono i seguenti comuni (dairas). Ogni Daira ha quattro quartieri.
La suddivisione delle Wilaya è la seguete:
- Wilaya el Aioun - comuni di Hagunia, Tecera, Amgala, Dara, Guelta Zemmour, Bou Craa.
- Wilaya Ausserd - comuni di Bir Ganduz, Zug, Mjiek, Tchia, Aghwieit, La Guera.
- Wilaya Smara - comuni di Magbes, Farsia, Tifariti, Bir Lehlou, Gderia, Hausa.
- Wilaya Dakhla - comuni di El Argub, Bir Enzaran, Ain Beda, Giabat al Fula Oumdreiga, Zerefia.

Ultimamente, dove c'era la Scuola 27 Febbraio, si è formata la nuova Wilaya di Boujdour .

La giovane popolazione dei Campi, ha la possibilità - vista l'alta scolarizzazione (95% stima dell'Unesco)) - di costruire una società culturalmente avanzata dove uomini e donne abbiano, nonostante le difficoltà ambientali, uno stesso percorso di vita e le stesse opportunità. Il fiore all'occhiello della società sahrawi è la sanità: ogni anno, grazie alla solidarietà, i casi di salute con difficoltà di cure vengono accolti negli ospedali europei (maggiormente in Spagna e Italia).

Non si conosce il numero attuale dei prigionieri saharawi, l'unico dato disponibile è dei circa 500 desaparesidos dal 1975 fino al 2015.

Viaggi di scambio per la conoscenza della vita saharawi avvengo ogni anno per merito delle Associazioni pro-sahrawi che si occupano di aiuti socialmente utili..

